



Valutare e certificare le competenze

Maurizio Muraglia

Marsala 4 dicembre 2014



Apriori sulla valutazione scolastica

- Valutare **non** è mettere il voto
- Non si fa media tra atti valutativi
- Non si può rinunciare alla discorsività
- E' illogica l'espressione "valutazione oggettiva"
- Le prestazioni si misurano, i contesti si valutano



Una valutazione non *del* ma *per* l'apprendimento

“Un curricolo di scuola dovrebbe mantenere la propria rotta su una prospettiva di valutazione *per* l'apprendimento, nonostante tutte le pressioni sociali e, nell'ultimo periodo in particolare, istituzionali, spingano in direzione opposta” (Castoldi, Progettare per competenze 2011)



Esiti e processi

OGGETTO DEL VERIFICARE

ESITI CONSTATABILI
DI APPRENDIMENTO

IL DOCENTE E' FUORI

OGGETTO DEL VALUTARE

CONTESTI
CONDIZIONI
PROCESSI

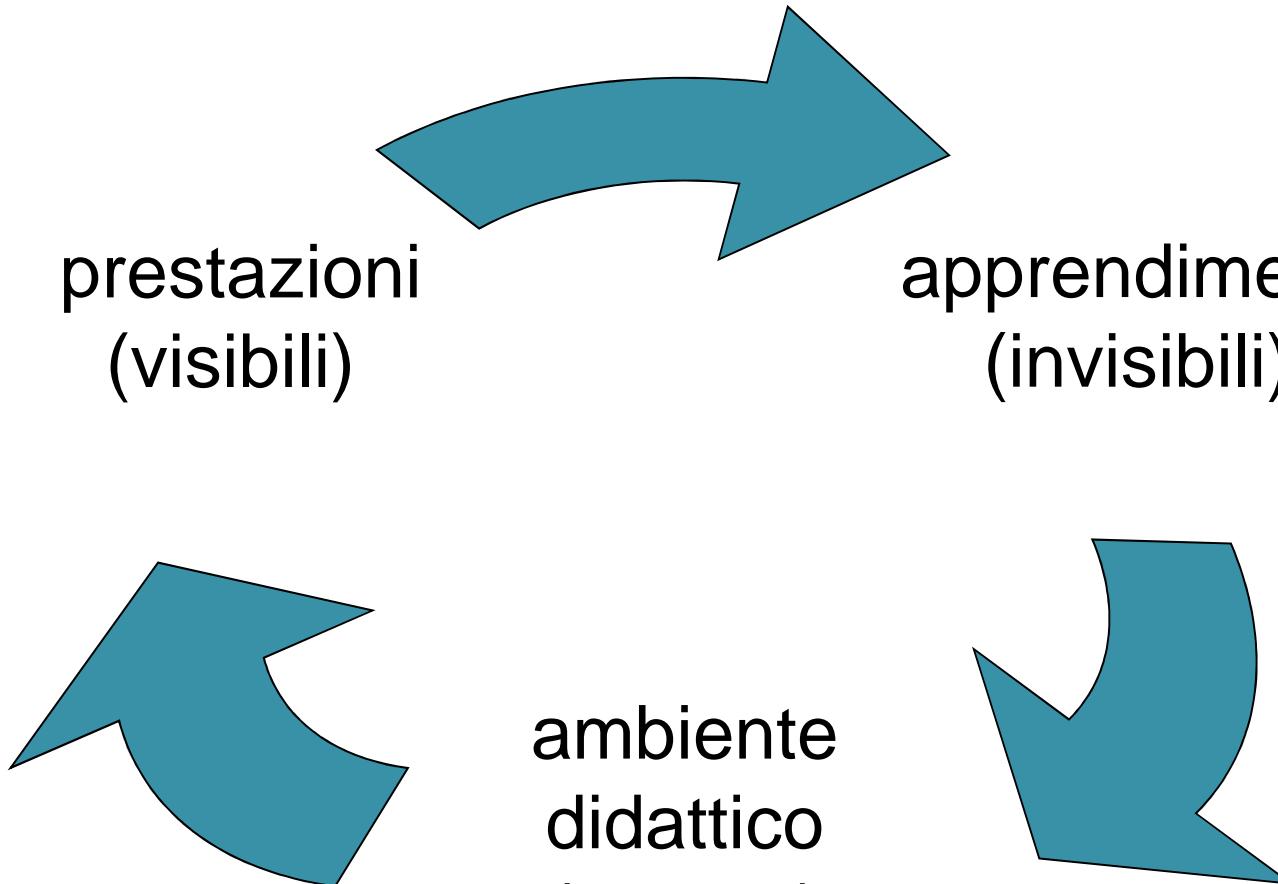
IL DOCENTE E' PARTE IN
CAUSA

La circolarita' valutativa

prestazioni
(visibili)

apprendimenti
(invisibili)

ambiente
didattico
(visibile)

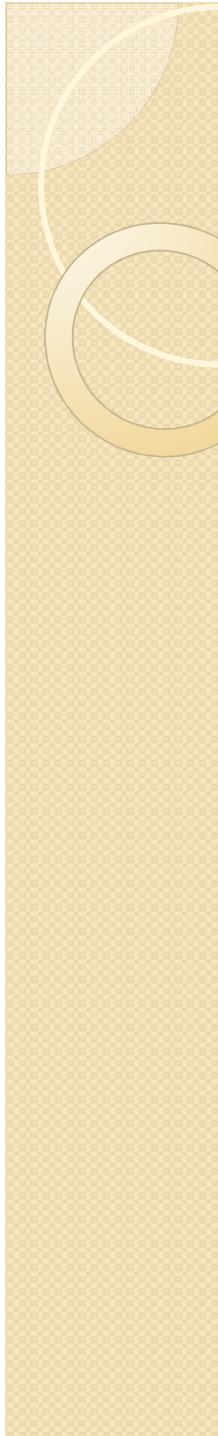




La visibilita' dei processi

Perché una valutazione sia formativa (ovvero **per** l'apprendimento) e non meramente attestativa occorre che siano fatti emergere e sottoposti a valutazione i processi dell'apprendere:

1. Che rapporto c'è tra nuovo e vecchio apprendimento?
(coerenza – incoerenza – ostacolo)
2. Quali sono i passaggi logici e le criticità che si verificano mentre si apprende?
3. Come si genera l'errore?
4. Quali domande sappiamo fare a partire da ciò che sappiamo?



Esempio di valutazione di processo

Disciplina: storia (biennio iniziale)

I miti sulle origini di Roma

Input iniziale – schema dell'insegnante/lettura testo

Apprendistato cognitivo: impariamo insieme (insegnante e studenti)

Cosa sapevo di questo argomento?

Che difficoltà incontro nell'ascolto/lettura?

Quali domande si potrebbero fare a partire da queste informazioni?

La reattività dello studente a queste sollecitazioni è indizio di processo ed è oggetto di osservazione e valutazione (qualitativa)



Il linguaggio della valutazione

LOGICA NUMERICA

QUANTITATIVA
(click!)

SA/NON SA
SA FARE/NON SA FARE
QUANTO SA/
QUANTO SA FARE
HA RAGGIUNTO/
NON HA RAGGIUNTO

LOGICA DISCORSIVA

QUALITATIVA
(ciak!)

NELLE CONDIZIONI.....
(PASSATO)

HA REALIZZATO.....
(PRESENTE)

POTREBBE....SE.....
(FUTURO)



AMBIGUITA' DEL VOTO NUMERICO

Il voto numerico indica quantità o qualità?

Il voto numerico è oggettivo?

Il voto numerico misura o valuta?

Il voto numerico va bene per le prestazioni o per le competenze?

Quale valore formativo possiede la “media” dei voti?

AMBIENTI DIDATTICI E VALUTAZIONE

MODELLO TRASMISSIVO

spiego/parlo/illustro
faccio ripetere
“valuto” solo gli esiti degli
allievi

MODELLO COSTRUTTIVO

pongo problemi
faccio lavorare
faccio raccontare
osservo
prendo nota
verifico esiti
valuto e faccio valutare
tutto il processo



UNA VALUTAZIONE SIGNIFICATIVA

- Attenta al processo di apprendimento
- Attenta al coinvolgimento dell'allievo nell'apprendimento
- Capace di descrivere e far descrivere all'allievo cosa è accaduto e farlo riflettere sulle ragioni per cui una prestazione è accaduta in un modo o in un altro
- Capace di distinguere il processo di apprendimento in input - elaborazione - output



INSEGNARE VALUTANDO VALUTARE INSEGNANDO

Dal prodotto al processo

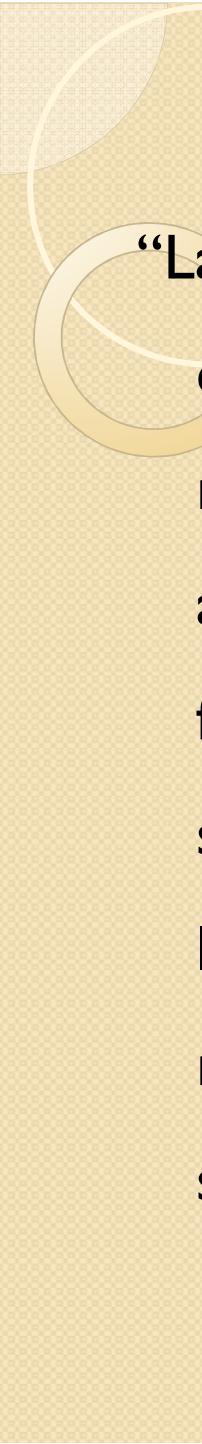
Cinque input per la didattica:

- Utilizzare l'errore come fattore di consapevolezza
- Valorizzare le domande come spie rivelatrici di apprendimento significativo
- Formare all'autovalutazione
- Valutare durante la situazione di apprendimento
- Insegnare durante la situazione di valutazione



VALUTAZIONE COME CAMPO DI RICERCA

- Quale nesso tra obiettivi (conoscenze/abilità) e competenze?
- Quali strumenti per osservare il possesso di conoscenze e abilità ?
- Come osservare la presenza di competenze?
- Come valutare il livello di presenza delle competenze?



VALUTARE COMPETENZE

“La centratura del momento valutativo sulle competenze comporta un deciso spostamento di campo da una visione riproduttiva dell'apprendimento, per la quale il ruolo affidato alla valutazione tende a divenire l'accertamento del livello di fedeltà con cui si manifesta nel soggetto la riproposizione di un sapere dato, a una visione rielaborativa dell'apprendimento, per la quale la sfida assegnata alla valutazione consiste nel riconoscere la capacità del soggetto di utilizzare il proprio sapere nei contesti della vita reale” (Castoldi 2011)



Valutazione di competenza

La competenza è al confine tra RISULTATO e PROCESSO

Indizio di competenza è la PRESTAZIONE ma la prestazione non coincide con la COMPETENZA

La PRESTAZIONE si vede mentre la COMPETENZA si intravede

La PRESTAZIONE è scolastica e disciplinare mentre la COMPETENZA è proiettata sull'extra scuola e tendenzialmente trasversale

INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DELL'INNALZAMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

3 marzo 2007

8. Accertamento, valutazione, certificazione

Al termine dell'istruzione obbligatoria si procede alla certificazione delle competenze chiave possedute dagli alunni.

La certificazione si basa sull'osservazione delle prestazioni dell'alunno durante il percorso di studi relativamente alle competenze indicate.

Le operazioni di **accertamento** e la **certificazione** del raggiungimento delle competenze chiave richiedono una prassi metodologico-didattica coerente con il lavoro per competenze; in particolare va tenuto presente il nesso tra le competenze certificate e gli obiettivi disciplinari ad esse riconducibili.

Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore

I consigli di classe utilizzano le valutazioni effettuate nel percorso di istruzione di ogni studente in modo che la certificazione descriva compiutamente l'avvenuta acquisizione delle competenze di base, che si traduce nella capacità dello studente di utilizzare conoscenze e abilità personali e sociali in contesti reali, con riferimento alle discipline/ambiti disciplinari che caratterizzano ciascun asse culturale.

Indicazioni ministeriali 2010

Occorre anche aggiungere che non è possibile decidere se uno studente possieda o meno una competenza sulla base di una sola prestazione. Per poterne cogliere la presenza, non solo genericamente, bensì anche specificatamente e qualitativamente, si deve poter disporre di una famiglia o insieme di sue manifestazioni o prestazioni particolari. Queste assumono il ruolo di base informativa e documentaria utile a ipotizzarne l'esistenza e il livello raggiunto. Infatti, secondo molti studiosi, una competenza effettivamente posseduta non è direttamente rilevabile, bensì è solo inferibile a partire dalle sue manifestazioni. Di qui l'importanza di costruire un repertorio di strumenti e metodologie di valutazione, che tengano conto di una pluralità di fonti informative e di strumenti rilevativi.

LIVELLO BASE:

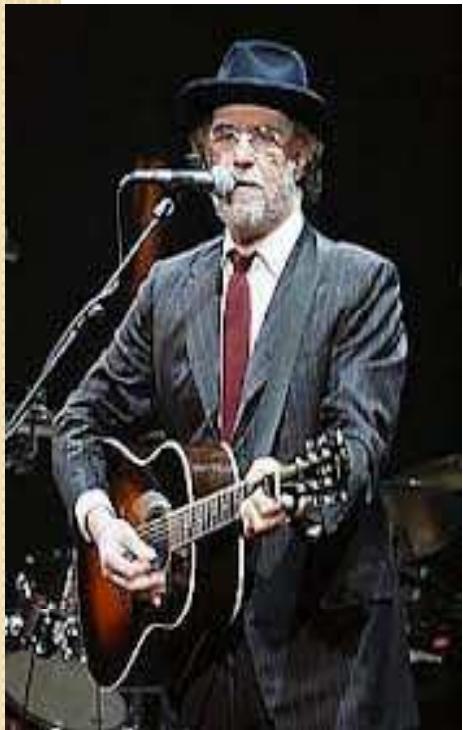
Lo studente svolge compiti **semplici** in situazioni note mostrando di **possedere** conoscenze ed abilità essenziali e di sapere **applicare** regole e procedure **fondamentali**

LIVELLO INTERMEDIO:

Lo studente svolge compiti e risolve problemi **complessi** in situazioni note, compie **scelte consapevoli**, mostrando di saper **utilizzare** le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO:

Lo studente svolge compiti e problemi complessi in **situazioni anche non note**, mostrando **padronanza nell'uso** delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le **proprie opinioni** e assumere autonomamente **decisioni** consapevoli.



NON ABBIATE PAURA.....

*Nino non aver paura di tirare un
calcio di rigore
non è mica da questi particolari
che si giudica un giocatore
un giocatore lo vedi dal coraggio
dall'altruismo e dalla fantasia.*